

fondoinforma



- Microcredito di Prossimità e Finanza critica -
Cooperativa Sociale IL CERRO



ASSEMBLEA DEI SOCI DEL FONDO ETICO E SOCIALE DELLE PIAGGE

Venerdì 3 Luglio 2020 alle ore 18,00

Centro Sociale "IL POZZO" piazza I. Alpi e M. Hrovatin, 2 tel. 055373737

alla fine dell'assemblea per chi lo desidera è prevista una cena condivisa

I numeri del Fondo Etico

Aderenti 220 - Raccolta 158.265 euro - Prestiti 243 - Valore Prestiti 501.732 euro

Prestiti in corso 96 - Prestiti estinti 147 - Donazioni 22.139 euro

Decalogo contro la paura

Franco Arminio

1. Le passioni, quelle intime e quelle civili, aumentano le difese immunitarie. Essere entusiasti per qualcuno o per qualcosa ci difende da molte malattie.
2. Leggere un libro piuttosto che andare al centro commerciale.
3. Fare l'amore piuttosto che andare in pizzeria.
4. Camminare in campagna o in paesi quasi vuoti.
5. Capire che noi siamo immersi nell'universo e che non potremmo vivere senza le piante mentre le piante resterebbero al mondo anche senza di noi. Stare un poco di tempo lontani dai luoghi affollati può essere un'occasione per ritrovare un rapporto con la natura, a partire da quella che è in noi.
6. Viaggiare nei dintorni. Il turismo è una peste molto più grande del coronavirus. È assurdo inquinare il pianeta coi voli aerei solo per il fatto che non sappiamo più stare fermi.
7. Sapere che la vita commerciale non è l'unica vita possibile, esiste anche la vita lirica. La crisi economica è grave, ma assai meno della crisi teologica: perdere un'azienda è meno grave che perdere il senso del sacro.
8. La vita è pericolosa, sarà sempre pericolosa, ognuno di noi può morire per un motivo qualsiasi nei prossimi dieci minuti, non esiste nessuna possibilità di non morire.
9. Lavarsi le mani molto spesso, informarsi ma senza esagerare. Sapere che abbiamo anche una brama di paura e subito si trova qualcuno che ce la vende. La nostra vocazione al consumo ora ci rende consumatori di paura. C'è il rischio che il panico diventi una forma di intrattenimento.
10. Stare zitti ogni tanto, guardare più che parlare. Sapere che la cura prima che dalla medicina viene dalla forma che diamo alla nostra vita. Per sfuggire alla dittatura dell'epoca e ai suoi mali bisogna essere attenti, rapidi e leggeri, esatti e plurali.

Franco Arminio, paesologo, poeta e scrittore. Tra i suoi ultimi libri Cedi la strada agli alberi (Chiarelettere) e L'infinito senza farci caso (Bompiani).

ORDINE DEL GIORNO ASSEMBLEA

Nuove richieste di prestito - Bilancio 2019 - Situazione PiPPI
Criticità vecchi prestiti - Utilizzo ricavi donazioni, eventi e autotassazione

Microcredito al tempo dell'emergenza sanitaria e sociale.

Lo scorso anno il Fondo Etico ha compiuto 20 anni. Il "Tazebao-Muro Parlante" del centro sociale "Il Pozzo", sui teli che rivestono la facciata, ha dato "voce" alle parole che avevamo scritto per condividere questo importante compleanno.

Il Fondo Etico e Sociale delle Piagge COMPIE 20 ANNI

**da rassegnazione a resistenza
da umiliazione a dignità
da repressione a solidarietà**

**da solitudine a comunità
da sfruttamento a uguaglianza
da delega a responsabilità.**

Nei primi giorni dell'emergenza sanitaria mi sono ritrovato al Centro Sociale completamente svuotato delle persone e delle attività che quotidianamente lo abitano. Ho avuto bisogno di qualche giorno per ascoltare cosa questa inaspettata e nuova dimensione dei luoghi e l'assenza delle persone mi muoveva dentro. Non è stato semplice trasformare "la paura e il controllo" che già in quei primi giorni venivano diffusi su tutti i canali d'informazione e tra le persone, in Possibilità, in Immaginazione. Io e molte delle persone con le quali lavoro giornalmente e con le quali condivido attività collettive, militanza politica e sociale, avevamo le tutele sociali ed economiche già attivate, una casa confortevole dove passare questi strani giorni. Lentamente ho iniziato a visualizzare i volti, le storie di alcune delle persone che incrocio nelle mie giornate. Sempre di più e sempre più chiaramente sentivo la profonda disuguaglianza tra il mio "confortevole" distanziamento sociale e quello che ciò rappresentava per molte delle persone con le quali il Fondo Etico e Sociale e tutta la Comunità delle Piagge cercano di fare un cammino insieme con ascolto e sostegno reciproco.

I poveri delle periferie urbane, i nuovi poveri precarizzati dai lavori a chiamata, a tempo, gli invisibili rifugiati nei capannoni industriali abbandonati in attesa di un'ennesima speculazione edilizia, i migranti senza un documento e perciò ricattabili e schiavizzabili, i carcerati ed ex carcerati che faticano a trovare gli strumenti per un reinserimento sociale e lavorativo, queste persone non sono i poveri, gli invisibili delle periferie del mondo, sono i poveri, gli invisibili dell'umanità intera. Credo che se non riusciamo a trasformare le ragioni profonde di tutte queste ingiustizie, a dire basta a tutte le prebende con le quali il potere vuole continuare a gestire il mondo, se non saremo capaci di occuparci dei nostri territori, delle persone che ci abitano, di affrontare e far diventare centrale la ricerca di una possibilità per tutte e tutti, metteremo in discussione la nostra vita stessa. O noi crediamo che tutti gli esseri umani siano uguali per dignità e diritti o non ci crediamo. Se ci crediamo ci dobbiamo attivare per fare, per costruire, per praticare questi diritti.

Abbiamo provato a "stare" nella situazione che evolveva di giorno in giorno con gli "attrezzi del mestiere" che abbiamo a disposizione: la nostra presenza, la possibilità di avere un luogo fisico di riferimento, il centro sociale e la bottega, la possibilità di organizzarci per la raccolta e distribuzione di generi alimentari, di dare un sostegno nella complessa burocrazia per la richiesta dei vari sussidi previsti dai decreti, di agevolare i pochi spostamenti possibili consentiti alle persone, di attivarci per il ritiro e la consegna di medicine e ricette, di far svolgere se pur limitatamente degli screening sanitari a gruppi di persone abbandonate a sé stesse, nel manifestare in più occasioni le criticità e le proposte all'Amministrazione Comunale. Ma soprattutto ad esserci quotidianamente. Questo ha provocato un'onda di ritorno, come una risacca. Le persone conosciute o che non erano mai venute al centro si sono avvicinate per l'emergenza e la consegna dei pacchi alimentari; hanno colto la possibilità di scambiare qualche parola per comunicare richieste e problematiche presenti già da prima della crisi. Sono emerse richieste per l'attività specifica del microcredito. Alcune si sono aggiunte al gruppo delle volontarie e volontari.

E' allora che ho ripensato alle frasi scritte sul Tazebao. Mi sono sembrate scritte proprio per questo periodo così complesso, aspro e duro. Come se avessimo già "sentito e intravisto", in quello che il microcredito prova a fare con attività legata alla circolazione del denaro, il segno, il senso profondo che c'è oltre la pratica stessa. L'impegno per rendere vivo, vero, attuale il contenuto di tante parole per noi così fondanti e significative, che il sistema ha reso "rassicuranti e vuote" e le persone che le praticano "sovversive", dovrebbe essere sempre più urgente e necessario. La società del XX secolo ha sì allungato la nostra aspettativa di Vita fino a 80/90 anni, ma in cambio ci ha rubato il tempo, ci ha trasformato tutte e tutti in merce. Abbiamo inventato una serie infinita di bisogni superflui, sprecando tempo. Perché quando compriamo il superfluo non lo compriamo con i soldi, ma con il tempo della nostra vita e con il tempo e con la vita degli invisibili, dei poveri delle nostre periferie e del mondo. Riprendo le riflessioni di Antonietta Potente su uno scritto di Simone Weil: "...occorre inventarne altre destinate a discernere e abolire tutto ciò che nella vita contemporanea schiaccia le anime sotto l'ingiustizia, la menzogna e la bruttezza. Occorre inventarle..." (S.W.). "Può sembrare assurdo parlare di spazi collettivi e politici e contemporaneamente dire di liberare le anime da tutto ciò che le schiaccia. E invece no, è proprio questo che dobbiamo inventare: solo una pratica politica con l'anima può prendersi cura dell'umano e del Pianeta nella sua interezza e complessità. E anima significa interezza del nostro essere, fatto di affetti, di pensieri, di corpo comune e per lo spirito che lo sostiene. Nell'attuale e pericoloso groviglio dell'esistenza, infatti, non ci siamo solo noi esseri umani ma tutto il pianeta: ogni essere visibile e invisibile." (A. P.).

BDS

BOICOTTAGGIO, DISINVESTIMENTO, SANZIONI NEI CONFRONTI DI ISRAELE

PER IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E DELLA LEGALITA' INTERNAZIONALE IN PALESTINA

La campagna internazionale di **Boicottaggio disinvestimento e Sanzioni (BDS)**, lanciata nel 2005 da oltre 170 associazioni della società civile palestinese, è **una pratica di lotta non violenta contro le politiche di occupazione, di colonizzazione e di apartheid portate avanti da Israele**. Si basa sul rispetto del diritto internazionale e sulla tutela dei diritti umani universali e si richiama alla lotta per l'abolizione dell'apartheid in Sudafrica.

La campagna BDS vuole fare pressione su Israele, affinché cessino le violazioni dei diritti dei palestinesi, attraverso:

- il **boicottaggio** delle aziende israeliane e di quelle internazionali complici delle violazioni, e delle istituzioni accademiche, culturali e sportive che contribuiscono al sistema di oppressione dei palestinesi e che sostengono la propaganda del regime israeliano;
- Il **disinvestimento** dalle aziende israeliane e da quelle internazionali che sono complici delle violazioni israeliane e che da esse traggono profitto;
- La richiesta di **sanzioni** internazionali nei confronti di Israele, incluso un embargo sulla vendita di armi.

COSA CHIEDONO I PALESTINESI

Fine dell'occupazione e della colonizzazione israeliana di tutte le terre arabe, e smantellamento del muro:

Riconoscimento dei diritti fondamentali e dell'uguaglianza per i cittadini arabo-palestinesi di Israele;

Riconoscimento del diritto al ritorno dei profughi palestinesi alle loro case e proprietà, come sancito dalla risoluzione 194 dell' ONU.

BDS: UN MOVIMENTO ANTIRAZZISTA

La campagna BDS **non è contro i cittadini israeliani**, ma contro le politiche del loro governo. Il movimento BDS è **contro ogni forma di discriminazione** razziale, politica, religiosa e di genere e rifiuta l'antisemitismo, il razzismo, l'islamofobia e ogni ideologia fondata su presunte supremazie etniche o razziali.

CHI SOSTIENE I PALESTINESI

Sostengono il movimento BDS **sindacati, chiese e associazioni** in tutto il mondo (incluse organizzazioni ebraiche e israeliane), oltre a personalità come l'arcivescovo sudafricano **Desmond Tutu** (premio Nobel per la Pace), la scrittrice **Naomi Klein**, i musicisti **Roger Waters** dei Pink Floyd e **Brian Eno**, tra gli altri.

In Italia aderiscono al BDS numerose organizzazioni tra cui **FIOM CGIL, Pax Christi, l'ONG Un ponte per...**, e la **Rete Ebrei Contro l'Occupazione**.

Amnesty International considera gli attivisti del movimento BDS **"difensori dei diritti umani"**

COSA PUOI FARE TU

- **Informati sulle iniziative di BDS Italia** su sito web e social media. Iscriviti alla **newsletter** per ricevere info aggiornate;
- **Attivati nelle campagne BDS** e partecipa alle azioni di boicottaggio;
- Usa il tuo potere di consumatore etico. **Non acquistare prodotti e servizi di aziende israeliane** e di aziende italiane e straniere che traggono profitto dal regime di oppressione dei palestinesi. Chiedi ai negozi di sospendere la commercializzazione di quei prodotti;
- **Organizza iniziative BDS** con altre persone solidali con i diritti dei palestinesi. Prendi contatti con il **gruppo BDS nella tua città** o contribuisci a crearne uno.
- La campagna BDS si sta dimostrando uno strumento **molto efficace** e sta raccogliendo importanti successi in molti paesi. Per questo il governo israeliano e i suoi alleati cercano di contrastarla con ogni mezzo.

UNISCITI ALLA LOTTA DEI PALESTINESI PER LA LIBERTA', LA GIUSTIZIA E L'UGUAGLIANZA

(www.bdsitalia.org)

“L'educazione è un percorso che permette alla persona di realizzarsi. Quindi in questo caso «educare» vuol dire «accompagnare la capacità di esercitare la libertà».”

Gherardo Colombo

"La mia idea di vita è la sobrietà. Concetto ben diverso da austerità, termine che avete prostituito in Europa, tagliando tutto e lasciando la gente senza lavoro. Io consumo il necessario ma non accetto lo spreco. Perché quando compro qualcosa non la compro con i soldi, ma con il tempo della mia vita che è servito per guadagnarli. E il tempo della vita è un bene nei confronti del quale bisogna essere avari. Bisogna conservarlo per le cose che ci piacciono e ci motivano. Questo tempo per se stessi io lo chiamo libertà. E se vuoi essere libero devi essere sobrio nei consumi. L'alternativa è farti schiavizzare dal lavoro per permetterti consumi cospicui, che però ti tolgono il tempo per vivere."

José Mujica

COSA ABBIAMO FATTO NEL 2019

Nel 2019 sono state organizzate 4 **ASSEMBLEE**, poco partecipate (10-11% dei soci) ma dove, oltre alle richieste di prestito, abbiamo affrontato anche temi importanti per la vita del fondo quali la responsabilità individuale e collettiva, la relazione che riusciamo ad instaurare con chi richiede un prestito, il ruolo dei referenti.

Le **RICHIESTE DI PRESTITO** approvate dall'assemblea dei soci sono state 14 per un totale di 29.400,00 euro. Tra queste, 12 sono state richieste di mutuo soccorso per bisogni personali legati a spese legali (4), mediche (2), bollette arretrate (2), aiuto a familiari (2) e acquisti vari (2) per un totale di 22.900 euro. Degli altri 2 prestiti (6.500 euro), uno è stato erogato per l'acquisto di una autovettura necessaria all'attività lavorativa, l'altro è stato concesso per poter permettere ai ragazzi del gruppo teatrale delle Piagge di partecipare alla Rassegna Internazionale di TEATRO AZIONE a Bruxelles.

Per quanto riguarda gli eventi di **AUTOFINANZIAMENTO**, nel corso del 2019 ne è stato organizzato solo uno ma estremamente importante: la *fiesta di compleanno dei 20 anni del Fondo Etico e Sociale delle Piagge*, sabato 26 ottobre. La giornata non è stata solo un momento di festa, ma ci ha permesso anche di riflettere sul senso della parola *responsabilità*, il cardine su cui si muove l'attività di microcredito di prossimità, e di iniziare a fare rete con altre realtà che come noi tentano di costruire relazioni che vanno oltre il potere, il denaro e la prevaricazione.

Questo evento insieme alle donazioni, all'autotassazione e alla raccolta che proviene da momenti particolari nei quali altre esperienze legate alla comunità hanno messo a disposizione il loro tempo o le loro competenze per il Fondo Etico, hanno permesso di coprire agevolmente tutte le spese di gestione e di poter saldare un prestito che era rimasto a carico di una persona deceduta.

Un aspetto da sottolineare è la quota raccolta attraverso l'**AUTOTASSAZIONE**, modalità messa a punto nel 2010 per poter sostenere le spese di gestione del Fondo Etico senza dover gravare su chi richiede un prestito. L'aspetto rivoluzionario di questa proposta è proprio quello di rovesciare il concetto di finanza e poter partecipare direttamente ad un atto di giustizia e cioè al processo di redistribuzione della ricchezza. Consideriamo l'autotassazione lo strumento che permette al Fondo Etico di operare in autogestione e svincolato dalle logiche bancarie e che consente alle persone che vi partecipano di essere parte attiva di questo cambiamento.

